

Per rendere più veloce e scorrevole il transito degli autobus

Da domani Corso Rinascimento vietato al traffico privato

L'obiettivo dell'operazione è anche quello di alleggerire il carico di veicoli che ora grava su Largo Argentina I cambiamenti nelle altre strade vicine - Reazioni all'annunciato esperimento di chiusura del centro storico

Da domani Corso Rinascimento viene accorpato al quarto settore e chiuso al traffico privato. Il provvedimento previsto nel piano traffico varato dall'assessore Benigni è motivato da due necessità: liberare la strada dalle macchine rendendola capace di assorbire un più agile e veloce scorrimento degli autobus, e alleggerire il carico di circolazione che pesa su Largo Argentina. Il movimento delle auto dunque dovrà ridistribuirsi su Corso Vittorio e via Arenula, per convogliare poi su Lungotevere. Ecco quindi le indicazioni scaturite dalle nuove discipline per le vie adiacenti alla zona interdetta.

auto dirette al quarto settore tramite l'accesso di piazza delle Cinque Lune. **PIAZZA DEI TRIBUNALI** - Direzione obbligatoria per i veicoli provenienti da Lungotevere Prati e diretti a Lungotevere Castello all'incrocio con ponte Umberto I, con esclusione dei mezzi Atac, taxi e traffico locale. **PONTE UMBERTO I** - È istituito il senso unico di marcia da piazza ponte Umberto I e piazza dei Tribunali con una corsia contronmano riservata ai mezzi Atac e di soccorso, taxi e auto dirette al IV settore. **CORSO RINASCIMENTO** - Accoglierà solo i bus, i taxi, le auto dei residenti, i mezzi di emergenza e i camion addetti al trasporto delle merci che comunque potranno

caricare e scaricare solo negli orari stabiliti dal regolamento. Intanto, dopo l'annuncio della chiusura del centro storico sperimentale, prevista per il 15 dicembre e il 12 gennaio, si registrano le prime reazioni. Ieri si è pronunciata l'Associazione ecologista radicale. Il giudizio dell'organizzazione sul progetto, in sintesi, è questo: si al «blocco», buona la zona scelta per l'esperimento, sbagliate invece le date. «Una seria fase sperimentale fa notare l'associazione - dovrebbe essere diretta ad intervenire sui motivi reali del caos automobilistico cioè l'attraversamento del centro storico e la sosta prolungata per lavoro, fenomeni questi di tutto assenti nella giornata di sabato. Gli ecologisti radicali invitano quindi il Co-

mune a spostare in un giorno feriale l'operazione e a indire per il 12 maggio un referendum. Infine, qualche notizia utile per oggi, in occasione della manifestazione nazionale del sindacato autonomo di polizia. Dalle 11 alle 14 sarà difficile transitare per il percorso del corteo che partirà da piazza della Repubblica, percorrerà piazza del Cinquecento, via Cavour, largo Corrado Ricci, via dei Fori Imperiali, via Cesare Battisti e si concluderà con un comizio a piazza SS Apostoli. Dalle 14, per il cambio della guardia d'onore al palazzo della presidenza della Repubblica il traffico proveniente da piazza Venezia sarà incanalato in via dei Fori Imperiali e via Cavour. Quello proveniente da via XX Settembre verrà indirizzato verso via Quattro Fontane.



Truccò il concorso al CTO: tre anni a Zavaroni (PSDI)

La sentenza per le assunzioni irregolari di 97 portantini Condonati due anni - Condannati anche tre sindacalisti

Quel concorso a 97 posti di portantino al CTO svoltosi nel settembre dell'80 era truccato. Questo ha stabilito il Tribunale di Roma giovedì sera al termine di una lunga camera di consiglio condannando l'allora presidente della USL RM11, i direttori amministrativo e sanitario dell'ospedale, tre sindacalisti e il segretario della commissione d'esame. Imputato «eccellente» era Gilberto Zavaroni, all'epoca presidente della USL, ex presidente dell'ATAC e fino a pochi giorni fa segretario della Federazione romana del PSDI (ha rassegnato le dimissioni subito dopo la spaccatura avvenuta all'interno del partito socialdemocratico che ha portato alla nascita di una seconda federazione). Zavaroni è stato condannato a tre anni (due condonati) di reclusione e 300 mila lire di multa. Stessa condanna per altri due imputati: il coordinatore amministrativo del CTO, Gianfranco Vignola, e il sindacalista della CISL Giovanni Betti. Altri tre imputati, i sindacalisti Giovanni Ciofi della UIL e Marcello Giraldini della CGIL, sono stati, assieme al segretario della commissione esaminatrice, Mauro D'Erano, condannati a due anni di reclusione (interamente condonati) e al pagamento di una multa di 200 mila lire. Il direttore sanitario prof. Vittorio Romanelli è stato condannato ad un anno e sei mesi e 150 mila lire di multa ma, la pena è stata sospesa. Tutti gli imputati sono stati poi condannati a due anni (interamente condonati) di interdizione dai pubblici uffici. Infine il tribunale ha condannato in solido gli imputati al risarcimento danni di coloro (quattro concorrenti «bocciati») che si erano costituiti parte civile e che erano rappresentati dagli avvocati

Giuseppe Zupo e Giorgio Robilant, il processo di primo grado ha dunque stabilito che nello svolgimento di quel concorso per l'assunzione di 97 portantini venne compiuto il reato di falso e interesse privato in atti d'ufficio. In precedenza tutti i finali del concorso erano stati già annullati dal Tribunale amministrativo regionale. La sentenza apre tuttavia un «caso». Da quattro anni al Centro traumatologico della Garbatella lavorano sottopagati 97 portantini (e sembra che poi siano diventati 115) che non hanno il diritto di occupare quel posto di lavoro. L'esito del processo, al di

là del peso della condanna, rappresenta un duro colpo all'immagine politica, già scossa, del socialdemocratico Gilberto Zavaroni. La sanzione è il suo punto debole. Un anno fa, sempre per un fatto legato alla sua attività di presidente della USL RM11, ricevette una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzavano i reati di interesse privato e omissione di atti d'ufficio. Il magistrato stava indagando sulla vicenda di un dipendente della USL che pur avendo cessato il suo rapporto di lavoro risultava ancora inserito negli organici della USL. Questo sul fronte giudiziario. Su quello politico, invece, la stella di Zavaroni

si è spenta nell'arco di pochi mesi. Aveva cercato di salire sul carro del segretario nazionale, Pietro Longo, quando, lanciata in resta, si era scagliato contro la giunta di sinistra in Campidoglio. Ha ingaggiato una dura battaglia all'interno del PSDI romano con il partito degli amministratori (Paola e Tortosa) ma alla fine aveva dovuto soccombere. A pochi giorni di distanza dalla spaccatura all'interno del PSDI che ha portato alla nascita di una seconda Federazione ha infine rassegnato le sue irrevocabili dimissioni da segretario provinciale. Nella foto: Gilberto Zavaroni

Accordo tra sindacati e Campidoglio

Da gennaio più vigili impegnati nelle strade

Anno nuovo, vita nuova anche per il vigile urbano. Forte della massiccia partecipazione (circa l'80%) allo sciopero di giovedì scorso fa FLEI - Federazione unitaria dei lavoratori degli enti locali - si è seduta al tavolo delle trattative con il sindaco Vetere e quattro assessori, impegnandosi in una discussione di quasi otto ore che è approdata a diverse concrete novità. Per la prima volta si mette in discussione la gestione, l'organizzazione e anche la remunerazione del corpo. Nell'85 dovremmo avere un vigile diverso, più efficiente e meno oberato dal carico di tante mansioni che finora gli è stato rovesciato addosso, appesantendo l'incisività del suo ruolo. «Siamo riusciti ad aprire un dialogo con l'amministrazione - ha detto ieri mattina Giuseppe De Santis, della segreteria della FLEI in una conferenza stampa - e a creare le condizioni per un vero rinnovamento del settore. Vediamo di che cosa si tratta. A gennaio, sulla base degli accordi

presi, si terrà una conferenza di servizio. È un appuntamento importante: nell'incontro, infatti, verrà fatta una radiografia precisa dei compiti assegnati ai vigili e si provvederà a stendere una lista di quelli i inutili, da abolire o rivedere, e di quelli importanti da rafforzare. «Vogliamo insomma programmare gli obiettivi e muoverci dicono i sindacati - seguendo priorità precise. Prendiamo il traffico. Secondo le nuove normative il cinquanta per cento dei vigili deve essere in strada per controllare l'andamento della circolazione. Bene, accettiamo la richiesta. Però allora è necessario rivedere gli

incarichi che intralciano il buon funzionamento del servizio. Per fare qualche esempio, il complesso di notifiche degli atti legislativi, le certificazioni di buona condotta, gli accertamenti sulla densità commerciale per le licenze, sono tutti lavori che finiscono per tenere lontano il vigile dalla strada. Mercoledì prossimo ci sarà un incontro decisivo con l'assessore al personale Rotoli. È un altro degli appuntamenti su cui punta molto il sindacato, perché in quella occasione si definiranno i profili professionali dei comandanti, dei dirigenti e dei coordinatori e si potranno porre così le basi per una

nuova organizzazione. Subito dopo si passerà nell'ufficio dell'assessore alla polizia urbana per discutere sulla ridistribuzione degli organici. Per quanto riguarda il «pacchetto» economico le novità sono sostanziose. Lo straordinario dovrà essere contrattato ogni tre mesi, l'amministrazione si impegna a liquidare entro gennaio gli straordinari svolti in occasioni straordinarie (manifestazioni), l'arretrato sull'indennità di turno, e l'anzianità progressiva. Sono state inoltre stabilite intese di massima sugli orari di lavoro e di come dovranno essere concordati con i delegati sindacali sul

posto di lavoro e comunque non dovranno superare le dieci ore quotidiane. Nel protocollo è previsto infine che ogni trasferimento, salvo i casi di responsabilità penale o disciplinari, dovrà tenere conto dell'anzianità di servizio, della salute e dell'abitazione del lavoratore. Più complessa e delicata la materia che riguarda il ruolo di polizia giudiziaria. Su questo punto si cercherà di arrivare ad un coordinamento tra sindacato e magistrato, mentre i due nuclei esistenti, l'ufficio centrale e il gruppo speciale contro l'abusivismo edilizio, probabilmente verranno unificati. Infine è stato garantito che l'attività di polizia giudiziaria non riguarderà più indagini su vigili da parte di altri vigili. Questo significa che qualora un appartenente al corpo venga indiziato di un qualche reato gli accertamenti d'ora in poi dovranno svolgerli un altro organo di polizia. Valeria Parboni

Sui Sibillini due morti e tre feriti

Disgrazia in montagna: muore un giovane romano

Due morti e tre feriti sui monti Sibillini è il drammatico bilancio del primo giorno del ponte dell'Immacolata. Fra le vittime un giovane romano di 16 anni che si trovava in vacanza insieme alla famiglia sui monti marchigiani. Fabrizio Casclami è morto nel coraggioso tentativo di soccorrere tre giovani di San Benedetto del Tronto che aveva visto precipitare in un canalone. La sciagura è avvenuta in località Fonte della Giumenta, tra il monte Prata e il monte Porc. Fabrizio Casclami stava percorrendo il sentiero di montagna quando ha visto scivolare paurosamente sul ghiaccio tre suoi coetanei che finivano in un crepaccio abbastanza profondo. Il ragazzo si è subito fermato per dare loro aiuto ma è a sua volta scivolato sul ghiaccio finendo nel crepaccio. Vigili del Fuoco, guardie forestali e carabinieri accorsi immediatamente sul luogo della sciagura hanno lavorato per ore per rag-

giungerlo. Solo dopo tentativi estenuanti sono riusciti a caricarlo su una barella. Ma durante il trasporto all'ospedale di Camerino il sedicenne romano è morto per le ferite riportate nella caduta. Nello stesso nosocomio sono stati ricoverati i tre giovani sarnedettesi, nel tentativo di soccorrere i quali ha perso la vita Fabrizio Casclami. Nazareno Vitale e Roberto Malissa, di vent'anni, e Marco Guerra, di sedici, guariranno in quindici giorni. Sono rimasti feriti in modo non grave nonostante un volo di una ventina di metri. I tre ragazzi sono stati soccorsi dalle guardie forestali con l'aiuto di funi. Nell'Alto Lazio ha perso la vita anche Gian Maria Gavini, 28 anni, un giovane anconetano che stava facendo una passeggiata insieme alla fidanzata e a due amici alle pendici di Monte Rotondo. È scivolato sul ghiaccio e ha fatto un salto di 300 metri. Il suo corpo è stato recuperato dagli elicotteri.

Una vertenza difficile: sospesi gli straordinari dai netturbini, in arrivo giorni di emergenza

Da smaltire 5.000 tonnellate di rifiuti

L'agitazione in atto da martedì - Ieri e oggi il servizio è rimasto fermo - Complesso il ritorno alla normalità se non cesserà l'agitazione - Il problema nasce dal passaggio della NU ad azienda municipalizzata: in pericolo molte liquidazioni

«Duemilaottocento tonnellate. È la quantità di rifiuti che Roma produce quotidianamente. Fino a domani non verranno raccolti dagli addetti alla nettezza urbana che, ormai da martedì, sono in stato di agitazione con il conseguente blocco degli straordinari. Lunedì mattina, quindi, le strade della capitale saranno invase da oltre cinquemila tonnellate di rifiuti che, purtroppo, sono destinati a rimanere ammassati negli angoli. Potrebbero, infatti, essere rimossi soltanto con un massiccio ricorso agli straordinari. I ma questo, vista l'agitazione in corso, non è decisamente possibile. E il quadro preoccupante che, realisticamente, descrivono i dirigenti del sindacato unitario per i prossimi giorni, dopo l'incontro avuto venerdì mattina con il sindaco Vetere per tentare di mettere alcuni punti fer-

mi sulla vertenza del passaggio del servizio di Nettezza Urbana ad Azienda municipalizzata. Un incontro che viene definito «sicuramente» positivo dalle organizzazioni sindacali, ma non sufficiente a sgombrare il campo da «numerosi aspetti ancora oscuri». Per domani, comunque, è fissato un nuovo appuntamento in Campidoglio: potrà essere quello decisivo? Difficile dirlo. D'altra parte la vertenza della costituzione dell'azienda municipalizzata della N.U. è decisamente complessa e coinvolge, oltre al Comune, numerosi altri enti o istituzioni. Proviamo a riassumerla. La prima garanzia richiesta dai sindacati è sui tempi: riuscirà l'azienda a divenire «municipalizzata» nella data prevista del primo gennaio? In Comune, l'assessore alla Nettezza Urbana Angrisani e gli altri assessori competen-



Per la raccolta di rifiuti si preparano giorni difficili

ti assicurano di sì. Un impegno ribadito dal sindaco nell'incontro di venerdì. «Un impegno che ci rassicura ma che riteniamo difficile possa essere mantenuto, per problemi tecnici», rispondono i sindacati. Veniamo così al punto più delicato della municipalizzazione: il pagamento delle liquidazioni. I dipendenti della Nettezza Urbana sono, per ora, degli impiegati pubblici e la loro liquidazione, quando verranno licenziati, verranno pagati attraverso il fondo comune di Campidoglio, dovrà essere pagata dall'INADDEL. E qui il primo intoppo: l'Ente previdenziale, per legge, paga soltanto dopo la scadenza di 19 anni, 6 mesi e un giorno di lavoro. Una parte dei dipendenti ha superato il termine e gli altri? Al momento attuale, dicono i sindacati, rimarrebbero senza una lira di liquidazione, malgrado i contributi regolarmente versa-

ti. E non la potrebbero più ottenere nemmeno in seguito. È il grave intoppo, all'origine dell'agitazione di questi giorni, che il sindacato sta cercando di rimuovere attraverso una fitta serie di incontri con le altre parti interessate: i ministri del Tesoro, della Funzione Pubblica, del Lavoro e degli Interni. A questa azione Vetere ha fatto seguire, nell'incontro di venerdì, anche una proposta alternativa. In sostanza: l'azienda municipale stanzierebbe somme con cui liquidare, quando andrà in pensione, ogni dipendente sulla base delle aliquote INADDEL fino al 31/12/84. Potrebbe essere la proposta in grado di sbloccare l'ingarbugliata situazione, ma deve ancora essere approfondita dal punto di vista giuridico, dicono i sindacati. Angelo Melone

Incendio (doloso) distrugge il ristorante «Le Terrazze»

Un incendio ha quasi distrutto ieri notte verso le 3 il ristorante «Le Terrazze», in via Ortolano Romano. Il locale, ex-ristorante «Da Ernesto alla Cassia», era stato rinnovato nei mesi scorsi e proprio ieri doveva essere inaugurato. Le fiamme hanno distrutto l'arredamento e le controsoffittature di tre vani. In un comunicato l'ufficio pubbliche relazioni del ristorante parla di danni per quasi un miliardo di lire. Secondo gli investigatori, l'incendio è quasi certamente doloso.

Una bottiglia incendiaria contro il Supercinema

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata ieri sera contro l'uscita di sicurezza del «Supercinema», in via Napoli. L'ordigno ha provocato lievi danni e un principio d'incendio che è stato subito spento. Al «Supercinema» si proietta il film «Alba rossa», che tratta l'ipotesi fantascifica di un'aggressione russa agli USA. Poco dopo, l'attentato è stato rivendicato, con una telefonata al «113», a nome delle «Cellule comuniste combattenti». Un giovane ha detto che era stato colpito un cinematografo che proietta film capitalisti. Funzionari della Digos hanno avviato le indagini.

Rubato antico capitelto alla Passeggiata Archeologica

Un antico capitelto di marmo, che sormontava una colonna di granito alta più di tre metri, è stato rubato nei pressi delle Terme di Caracalla, in via della Passeggiata Archeologica. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal sacrestano della chiesa dei santi Nereo e Achilleo davanti alla quale la colonna era stata eretta dal cardinale Cesare Baronio nel 1597.

Rapinano un gioielliere (200 milioni) sull'autostrada

Hanno buccato le ruote dell'auto di un gioielliere, lo hanno costretto a fermarsi lungo l'autostrada (all'altezza di S. Cesareo) poi con le pistole alla mano due giovani a volto scoperto, hanno rubato la valigia con tutto il campionario (valore 200 milioni). I due giovani hanno detto di essere delle br e sono scappati a bordo di una moto guidata da un terzo complice. A Tivoli furto in una pellicceria. Bottino 100 milioni.

La catastrofe di Bhopal, domani dibattito della FGCI

La catastrofe ecologica di Bhopal, i problemi dell'ecologia, saranno i temi al centro di un dibattito organizzato per domani sera, alle 21, nella sala S. Paolo alla Regola, dalla FGCI, che sta costituendo un centro di iniziativa sull'ambiente. Interverranno Giovanni Berlinguer, segretario regionale del PCI del Lazio e membro del comitato centrale, Enrico Testa, presidente nazionale della Lega ambiente, Eugenio Tabet, dell'istituto superiore di sanità.

Ricercatori e tecnici del PdUP: ecco perché confluiamo nel PCI

L'urgenza dei problemi e della crisi, il collasso morale e materiale della nostra società, il pericolo di una dispersione e frammentazione delle esperienze, la necessità di contribuire alla forza e al rinnovamento di quel partito che è oggi condizione e garanzia dell'alternativa sono tutte ragioni che unitamente ai compagni del PdUP ci fanno scegliere l'organizzazione del Partito comunista italiano: così 31, tra militanti e simpatizzanti del PdUP, tutti impegnati nel campo della ricerca e dell'assistenza sanitaria, motivano la decisione di confluire nel PCI. Un gruppo di architetti della cooperativa CLER ha deciso di entrare nel PCI con l'impegno di proseguire la battaglia sulle questioni legate alla «qualità del lavoro».

Un nuovo circuito di locali notturni gestiti dall'ARCI

Musica, pizza e cocktail esotici

Per ora sono diciannove e si trovano soprattutto in centro Iniziative culturali Tutti gli indirizzi utili

dall'imprenditorialità precaria. Ma insieme, soprattutto, organizzano iniziative culturali e promozionali di livello. Il successo ha arriso - nell'annata 1983-84 - al coraggio imprenditoriale dell'Arcl, tant'è che del ventimila iscritti all'associazione la metà ci è arrivata tramite questi nuovi locali. Infatti per frequentarli basta fare la tessera dell'Arcl, in via Otranto 18, oppure al semplice bancone del locale preferito. La tessera è valida per tutti i bar associati, ma permette

anche di usufruire degli sconti per i cinema, i teatri e in futuro anche dei negozi della Confeferenti. Ogni locale ha una sua vita autonoma, vi lavorano dalle 20 alle 2 di notte quattro, cinque ragazzi. I locali dell'Arcl sono diciannove e rispondono a molteplici esigenze. Il Black hall (via del Moro 53) è l'ex D44a via, ora discolata dove si esibiscono gruppi rock; Giacobini 83 (via S. Martino ai Monti 46) è una birreria dove si possono vedere video; Pleranina (via dell'Olimpia 24), pro-

pone invece musica e giochi intelligenti, come il Dam Dam (via Bendetta 17) che ha appena riaperto dopo essere rimasto chiuso per sei mesi. Tutto rivolto agli amanti del jazz è Billie Halliday (via degli Orti di Trastevere 44); piano bar è il Roma di notte (via Arco di S. Callisto 40) e il Corto Maltese di Ostia (via Stjepovic 141). Ancora musica e giochi intelligenti offre per i suoi «aficionados» il Nalma (via dei Leutari 34); giochi e torneo organizza il Circolo S. Lorenzo (via dei

Latini); tutto giochi e panni, lo dice lo stesso nome è la Casa del panino (via Verri 2). Musica, musica e ancora musica si può ascoltare ne L'incontro (via Franklin 5/a), Barnaba Stili (via delle Tre Canelle 22), Sombra (via Pallagorio 7) e Club 91. Ancora giochi si fanno nel Gatto randagio (vicolo dell'Aquila 14), mentre video musica è la proposta del Gin Frizza (via Genzano 67), concerti di vario tipo quella della Lepre di marzo (via da Celano); e rigorosa alimentazione naturale è infine quella che si può gustare nel Centro ecologico alimentare (via di Ponte Sisto, 67), tanto per cambiare.

Sono 781 i nuovi iscritti al PCI

PCI	
Frosinone	44,00%
Castelli	42,83%
Latina	39,45%
Tivoli	37,35%
Roma	36,47%
Rieti	34,04%
Viterbo	30,16%
Civitavecchia	25,23%
LAZIO	36,16%

FGCI	
Viterbo	56,03%
Latina	41,55%
Roma	40,02%
Tivoli	38,66%
Rieti	38,35%
Civitavecchia	29,37%
Frosinone	27,85%
Castelli	10,99%
LAZIO	35,56%

I primi risultati della campagna 85 di tesseramento e reclutamento al partito e alla FGCI (781 reclutati al PCI e 128 alla FGCI) confermano positivamente l'inversione di tendenza che si era registrata con il successo del tesseramento '84, che ha visto tutte le federazioni del PCI del Lazio e la FGCI regionale superare il 100%. Questi risultati non sono, però, uniformi. Ci sono anche, nell'ambito di federazioni che sono a buon punto, numerose sezioni che hanno appena iniziato a lavorare o non lo hanno ancora fatto. Si tratta quindi di non allentare ma intensificare l'iniziativa politica per il raggiungimento degli obiettivi di una campagna che abbiamo voluto fosse molto serrata. Si tratta di processi non di contingenza ma di terreno del rinnovamento del partito e del suo modo di fare politica, aprendosi maggiormente alla società e cogliendo in essa tutte quelle istanze, spinte per il cambiamento, che con fiducia rinnovata chiedono ai noi comunisti di essere all'altezza dei compiti e delle responsabilità proprie di un partito che si candida alla direzione politica del Paese.